

PROGETTO

Enota

PROJECT TEAM

Dean Lah, Milan Tomac,
Jernej Živic, Polona Ruparčič,
Matjaž Drinovec, Eva Matjašič,
Nataša Mrkonjič,
Maruša Zupančič

CRONOLOGIA

2004, progetto
2007, realizzazione

FOTO

Miran Kambič

Complesso residenziale a Lubiana

Residential complex in Ljubljana

testo di Federico Bilò

Il programma di questo intervento consiste nella costruzione di cinquanta alloggi, di alcuni uffici/studi e di piccoli servizi alle residenze; tale insieme si colloca in un'area esterna della città di Lubiana, caratterizzata da un tessuto abitativo a bassa densità, molto sgranato e dominato dai volumi piccoli delle case unifamiliari.

In un contesto con queste caratteristiche insediare cinquanta alloggi può costituire un clamoroso fuori scala, specie considerato che il piano regolatore prevedeva di condensare i cinquanta alloggi in due edifici allungati di quattro e tre piani, paralleli alla viabilità principale. Per questa ragione gli architetti hanno sviluppato il progetto secondo una logica di frammentazione: hanno infatti raggruppati gli alloggi intorno a otto corpi scala e trasformato le due stecche in due insiemi di quattro corpi scala ciascuno; quindi hanno operato piccoli slittamenti dei volumi raccolti attorno a ciascuna scala, riuscendo così a ridurre quelli che potevano risultare, per quel contesto, edifici di grande dimensione, ad aggregazioni di volumi confrontabili con quelli circostanti.

Il posizionamento dei due volumi ha generato, oltre ad un percorso interno all'intervento, una varietà di rapporti con il contesto. Infatti l'edificio di quattro piani, quello prossimo alla viabilità principale, ha affacci più urbani – sulla strada e sul percorso interno – mentre quello di tre piani affaccia anch'esso sul percorso tra i due edifici e verso un'area libera del tessuto residenziale. Il percorso interno, semiprivato, non tanto largo, pedonale e disegnato da piccole aiuole, raccoglie tutti gli accessi alle scale e quindi alle case, ed entrambi gli edifici accolgono, a piano terra verso questo percorso, piccoli servizi alle residenze (cantine, parcheggi biciclette...). I piani terra dei due edifici si diversificano però nelle funzioni accolte dai lati più esterni: l'edificio di quattro piani presenta una dotazione di spazi ufficio o atelier, aperti sulla strada, mentre quello di tre piani presenta una serie di alloggi affacciati sullo spazio aperto.

Gli alloggi sono esposti in maniera non ottimale, perché le due stecche hanno i lati lunghi a nord e a sud; ma questo difetto non era ovviabile. Ciascuna scala smista, ad ogni piano,

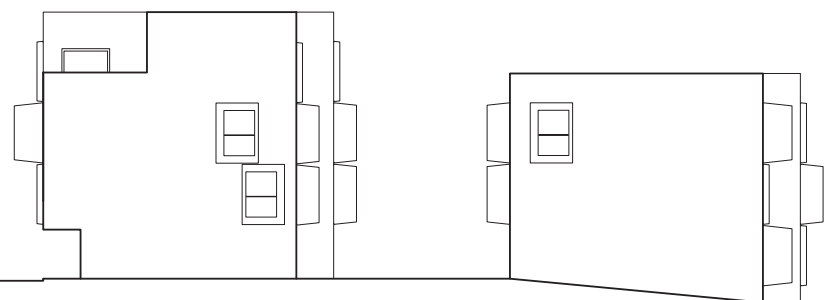
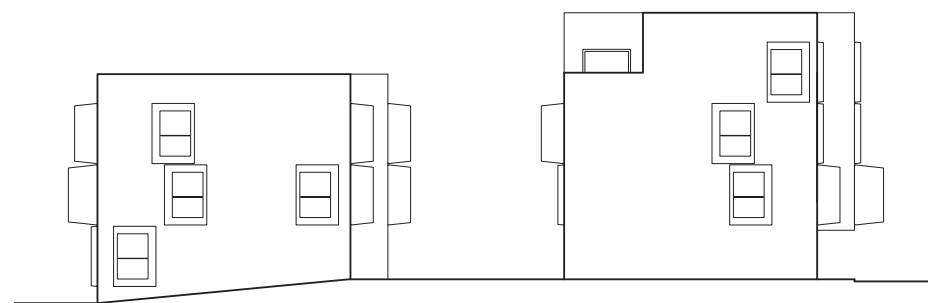


I volumi sono raccolti attorno a otto corpi scala slittati in modo da ridurre l'impatto sul contesto e caratterizzati da una sequenza di logge aggettanti a profondità variabile

The eight volumes are gathered around stairwells shifted so as to reduce the impact on the environment and characterized by a sequence of loggias overhanging at a variable depth



Pianta piano terra Ground floor plan



Prospetti laterali Side elevations

due alloggi e questi sono caratterizzati dalla collocazione del gruppo servizi al centro del manufatto: tutti i bagni sono pertanto ciechi (compresi quelli degli alloggi testata); per converso, i soggiorni e le camere da notte affacciano tutti a sud o a nord, con una certa variabilità distributiva. Gli alloggi infatti, variano all'incirca dai 60 ai 100 metri quadri. Risultano anomali gli alloggi più alti dell'edificio a quattro piani: il loro disegno, infatti, ha la forza di corrodere la stereometria del volume principale, e risulta organizzato da ampie terrazze. Gli edifici, costruiti in cemento armato, sviluppano il tema figurativo della tensione tra l'unità e la frammentazione. I vo-

lumi, come già detto, sono articolati da alcuni slittamenti, ma il colore grigio uniforme ricostruisce l'unità infranta; su tale assetto, che fa da sfondo, si dispiega il sistema delle bucatore, che fa da figura, altamente enfatizzato attraverso l'uso ossessivo di elementi prefabbricati in aggetto che costituiscono delle logge di profondità variabile, disposte con studiata casualità. Dipinti in arancio-bruno, questi elementi arricchiscono i prospetti e li mettono, per così dire, in disordine, aumentando il senso di frammentazione; allo stesso tempo però, aumentano la riconoscibilità dell'intervento, garantendone l'unitarietà.



52



53



The programme of this intervention called for the construction of fifty new apartments, offices/studios and small service spaces for residents on a site situated outside the city of Ljubljana in area characterised by a low density and fragmentary residential fabric dominated by small single-family dwellings. Inserting fifty apartments within a context with these characteristics may represent a clamorously out of scale operation, above all considering that the master plan called for the fifty units to be condensed in two elongated, three to four-storey buildings set parallel to the main road. The architects thus developed the project based on a logic of fragmentation: they grouped the units together around eight stairwells and transformed the two bar buildings into two collections of four stairwells each; they then proceeded with operations of small offsets applied to the volumes attached to each stairwell, thus managing to reduce into aggregations of volumes comparable to those around them structures that, within this context, may otherwise have appeared as oversized buildings.

The positioning of the two volumes generates an internal path and a variety of relationships with the surrounding context. The four-storey building, the one closest to the main road, features more urban façades – along the street and towards the internal path – while the three-storey building, which also faces onto the internal path, looks towards an open area in the residential fabric. This internal path, semi-private, pedestrian and not very wide, is bordered by small hedges and used to connect the entrances to the stairs and thus the apartments. Both buildings feature small service spaces on the ground floor, situated along this path (canteens, bicycle parking, etc.). The ground floors of the

two buildings are differentiated however by the functions located at their extreme ends: the four-storey building features a collection of office spaces and ateliers facing the street, while the three-storey building contains a series of apartments connected with the open space in front of it.

The units do not feature optimum exposures because the long sides of the two bar buildings face north and south; however, this defect was unavoidable. Each stairwell provides access to two units on each level; the apartments are characterised by the placement of the service blocks at the centre of the plan: all of the washrooms are thus without windows (including those at the ends of the buildings); on the contrary, the living rooms and bedrooms all face either north or south, with some variation in plan. The units range in size from 60 to 100 square meters. The units on the upper floor of the four-storey building are anomalous: their design corrodes the stereometry of the main volume using an organisation based on large terraces.

The two buildings, constructed in reinforced concrete, develop the figurative theme of the tension between unity and fragmentation. The volumes, as mentioned, are articulated by a number of offsets, while the uniform grey colour reconstructs their overall unity; this structure serves as a backdrop to the system of openings, which becomes a figure, strongly emphasised by the obsessive use of projecting prefabricated elements that define loggias of varying depths, arranged with a studied casualness. Painted brown-orange, these elements enrich the façades and create a sort of disorder, heightening the sense of fragmentation, while simultaneously increasing the recognisability of the intervention and guaranteeing its unitariness.